Matteo Lunelli
Villa Margon





INCONTRO A VILLA MARGON CON MATTEO LUNELLI, PRESIDENTE DELLE CANTINE FERRARI

NOBILI BOLLICINE

LO STRETTO LEGAME TRA FERRARI E L'ARTE È SIGILLATO DA VILLA MARGON, FORTEMENTE VOLUTA DALLA FAMIGLIA LUNELLI QUALE SEDE DI RAPPRESENTANZA DEL GRUPPO

Di Beatrice Zanolini • Abiti di Giuseppe Peluso • Foto di Claudio Amadei

La più bella residenza extramoenia dell'arco alpino - come l'ha definita Sgarbi - affrescata all'interno ed all'esterno, tra i boschi che abbracciano Trento, fino alle pendici del Monte Bondone, come una perla rara al centro di una grande conchiglia di verde: un gioiello di storia, arte e architettura. Racconta secoli di storia, raccoglie tesori d'arte, sfoggia eleganze architettoniche ma soprattutto pulsa di emozioni come un grande cuore sempre innamorato. Della propria terra, di chi l'ha abitata e ancora la abita, della vita e delle attività nei vigneti tutti attorno, dei profumi, dei colori e dei silenzi del paesaggio che la racchiude. Il parco nel quale è immersa è rimasto incontaminato nel tempo. Il suo nucleo originario pare fosse un maso della prima metà del 1300 attorno al quale, nei secoli, si sono sviluppati il Castelletto merlato, la villa rinascimentale, la residenza ottocentesca e la cappella neogotica. Questa perla è **Villa Margon**, in buona parte costruita nel 1535 su progetto di un architetto veronese come residenza estiva e luogo di caccia della Famiglia Basso, vicina al Principe Vescovo, oggi proprietà della Famiglia Lunelli e sede di rappresentanza delle **Cantine Ferrari**. Respirare questo incanto attraverso le parole del Presidente **Matteo Lunelli**, è un privilegio e anche un po' una magia... *"La mia famiglia ha rilevato Villa Margon nel 1989, riportandola agli antichi* >

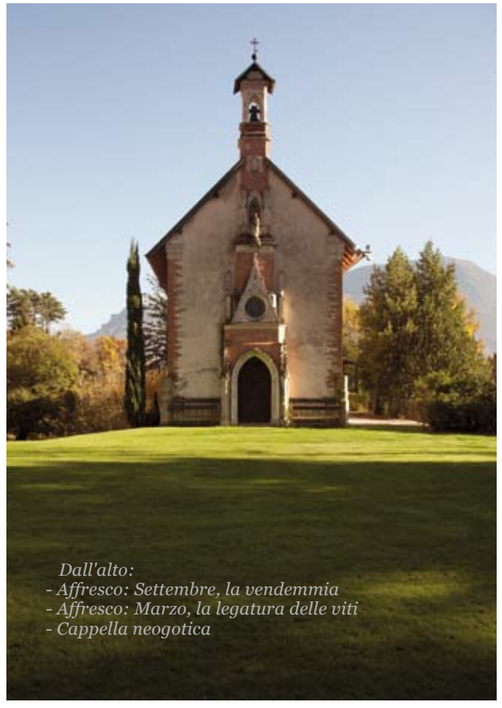




Sala del Nuovo Testamento
Scultura "Amore e Psiche" di Antonio Canova







Dall'alto:
- Affresco: Settembre, la vendemmia
- Affresco: Marzo, la legatura delle viti
- Cappella neogotica



splendori grazie ad una sapiente e fedele opera di restauro in particolare negli esterni e nel piano superiore. Lo stato di conservazione della Villa ed in particolare dei preziosi affreschi che la caratterizzano era comunque ammirevole. Le sale interne colpiscono proprio per gli affreschi e nella Sala Centrale trionfa il ciclo delle gesta dell'Imperatore Carlo V che la leggenda vuole abbia alloggiato a Villa Margon durante il Concilio di Trento. Nei secoli diverse famiglie si sono avvicendate nella proprietà ed ognuna ha lasciato tracce meravigliose. Ogni cassetto rivela un mondo e una storia: collezioni d'armi, oggetti d'ogni genere, infinità di libri, storici giornali di tutto il mondo (vi sono copie introvabili del Times), un biliardo di quando, durante la guerra, Villa Margon era il Circolo degli Ufficiali, e due specchi di Murano di fine '800 realizzati per la nascita del barone Teofilo Alessandro Salvadori. Gli affreschi dell'Antico e del Nuovo Testamento e quelli con il Ciclo dei Mesi sono una forte testimonianza della vita, della gente e delle attività tipiche di questa terra: nel riquadro di Mosè la città immersa nel verde di una piana ai piedi di alte montagne è probabilmente Trento e negli affreschi sulle stagioni vi sono in particolare 3 mesi legati all'attività vinicola: marzo racconta della legatura delle viti, agosto della preparazione delle botti e settembre è la vendemmia. I vigneti e il vino sono il cuore della villa e del paesaggio e già cinque secoli fa esisteva un legame intimo tra il Trentino ed il vino, una tradizione radicata nella storia e sul territorio. Per questo avere portato a Villa Margon la sede di rappresentanza delle Cantine Ferrari ha un significato profondo".

Questo luogo rappresenta meglio di tutti la lunga storia delle "bollicine" d'Italia. Da oltre un secolo le Cantine Ferrari non hanno eguali, leader in Italia e tra le prime 10 nel mondo, con una parola d'ordine imprescindibile: eccellenza. Matteo Lunelli è la terza generazione alla guida delle cantine rilevate da nonno Bruno nel 1952 quando Giulio Ferrari, che le aveva fondate 50 anni prima, si trovò senza eredi naturali ai quali passare il testimone. La Famiglia Lunelli ha sempre saputo dimostrare fedeltà ai principi di Ferrari crescendo ma senza mai scendere a compromessi con la qualità. "*Mio nonno fu capace di mantenere lo spirito pionieristico del fondatore: ai primi del '900 il vino non era sinonimo di lusso eppure si puntò subito ad avere un prodotto di vera eccellenza e di altissima qualità. E l'eccellenza è ancora principio ispiratore: la vera sfida è quella di innovare nel rispetto della tradizione, garantendo il legame con il territorio e con la storia pur guardando ai nuovi mercati, aprendosi al mondo ma mantenendo intatta la propria identità con attenzione al consumatore che cambia per tipologia e gusti. In azienda c'è un impeccabile controllo di tutti i processi produttivi: ma la vera differenza la fa la passione!*" Così si torna a quel cuore pulsante sempre innamorato. Questa è la sensazione che ho parlando >

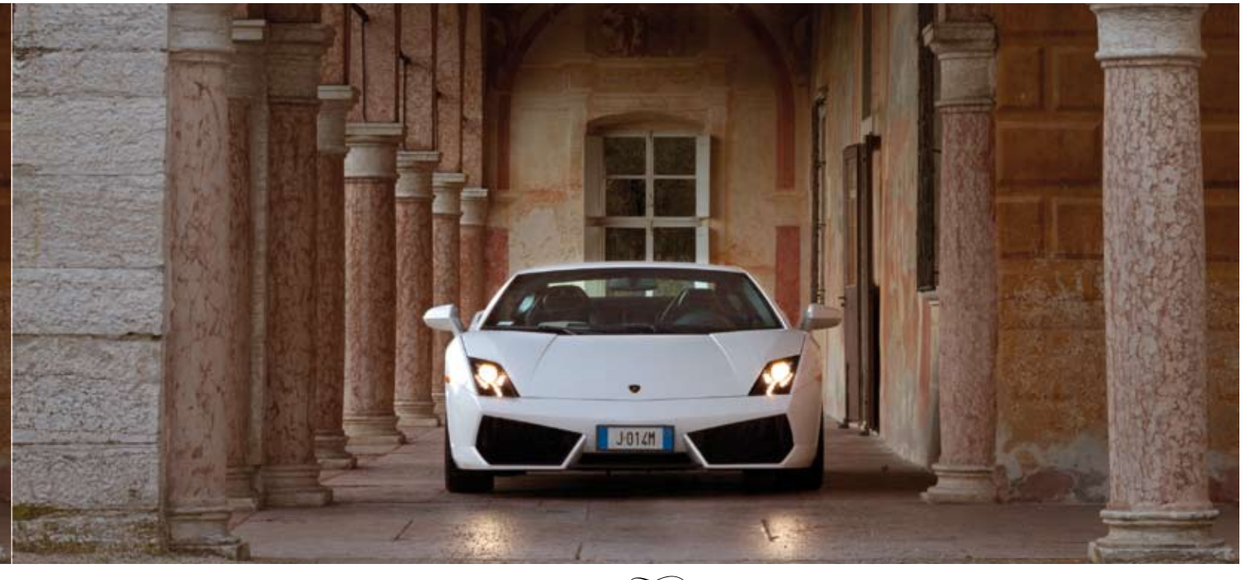


con Lunelli, dalle sue parole traspare il forte sentimento che lo lega al proprio lavoro ma anche alla sua magnifica terra. *"Forse è facile innamorarsi del vino, in realtà la passione che mi lega a quello che faccio si è radicata e sviluppata molto grazie a quello che mi ha fatto sempre respirare la mia famiglia attraverso l'attività di mio nonno e poi di mio zio Gino che, lo scorso anno, mi ha passato il testimone alla guida delle cantine. Sono cresciuto con un grande rispetto per il lavoro di tutti: in azienda vantiamo una squadra eccezionale, consapevole del prestigio del marchio in tutto il mondo. Questa è una grande responsabilità ma anche un onore e una fonte di soddisfazione. Crediamo fortemente nell'esigenza di attrarre talenti in azienda e farli crescere condividendo con loro i valori e la cultura aziendale di cui la mia famiglia vuole essere garante"*. Prima di entrare in azienda investe anni all'estero come consulente finanziario e gestore di patrimoni di una banca d'affari americana *"Se ho potuto prendere un simile timone a 38 anni è perché mio padre mi ha trasmesso il suo amore per l'azienda di famiglia ma mi ha sempre lasciato libero di scegliere. L'esperienza all'estero dopo la laurea in Bocconi mi ha permesso di mettermi alla prova, di misurarmi con realtà impegnative. Dover dimostrare le mie capacità manageriali e imprenditoriali mi ha fatto acquisire maggior sicurezza, un metodo di lavoro basato su impegno, dedizione, rispetto, senso di responsabilità, spirito competitivo.* >



Salone centrale dedicato a Carlo V







In questa pagina:
- Casa merlata quattrocentesca

Pagina a fianco, da sinistra:
- Sala dei mesi
- Sala dell'Antico Testamento
- Sala del biliardo

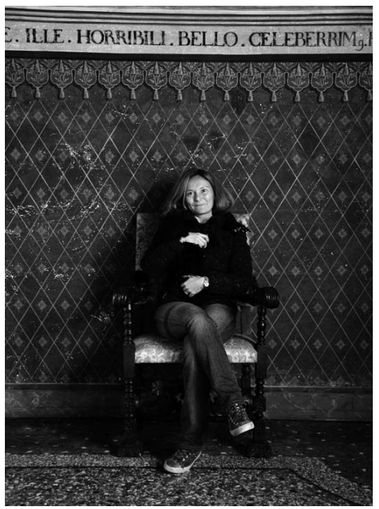
Quando decisi di entrare in azienda mio padre fu capace di farmi vivere la scelta come un'opportunità e non come un dovere. Ho sempre viaggiato molto imparando che, nel mondo, ci sono interesse e stima per i prodotti italiani e per il nostro stile di vita perché l'Italia è eccellenza, bellezza, cultura, arte, storia, stile. Me ne accorgo anche quando a Villa Margon vengono in visita, per esempio, i nostri clienti stranieri: lo leggo nei loro occhi". Un "percorso del Bello e del Buono", che passa dalle Cantine alla Villa, fino alla Locanda Margon, terrazza naturale sulla città di Trento, un ristorante che è luogo di sperimentazione per modi innovativi di vivere le "bollicine". Lunelli crede nella necessità di costruire un network di relazioni, ed è Membro di Aspen Institute Italia: "*È la sede ideale per leggere il mondo nel mercato che cambia, in Aspen trovo tutte le sfaccettature delle eccellenze nei diversi settori, significa crescita, conoscenza, sinergie e confronto. Ho sempre creduto molto nella partecipazione a simili realtà: ho un ruolo attivo in Confindustria e sono Membro del Comitato Esecutivo della Fondazione Altagamma che ha l'obiettivo di fare sistema per sostenere e tutelare l'eccellenza italiana*". Matteo Lunelli è uomo di affabile ospitalità ed eleganza, vestito dal rinomato sarto napoletano Pino Peluso, vincitore delle Forbici d'Oro dell'Accademia dei Sartori. C'è eccellenza in ogni dettaglio che lo riguarda dice Peluso. Ma nonostante l'imponenza del marchio e lo sfarzo di Villa Margon si respira fin da subito aria di casa, una sensazione piacevole e rassicurante, in un percorso del Bello e del Buono privilegiato dalla presenza di una guida eccellente che fa sentire, con orgoglio, il pulsare di un cuore innamorato e tutto italiano. ■



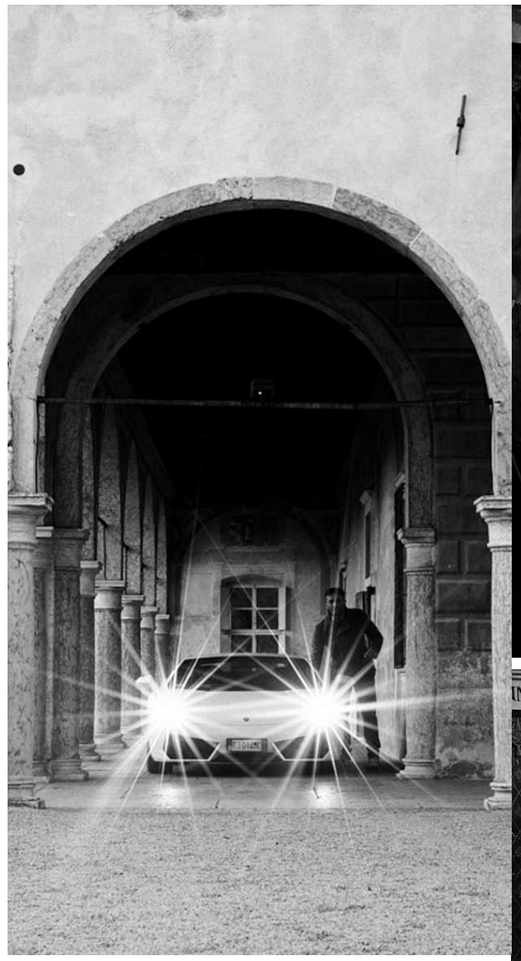










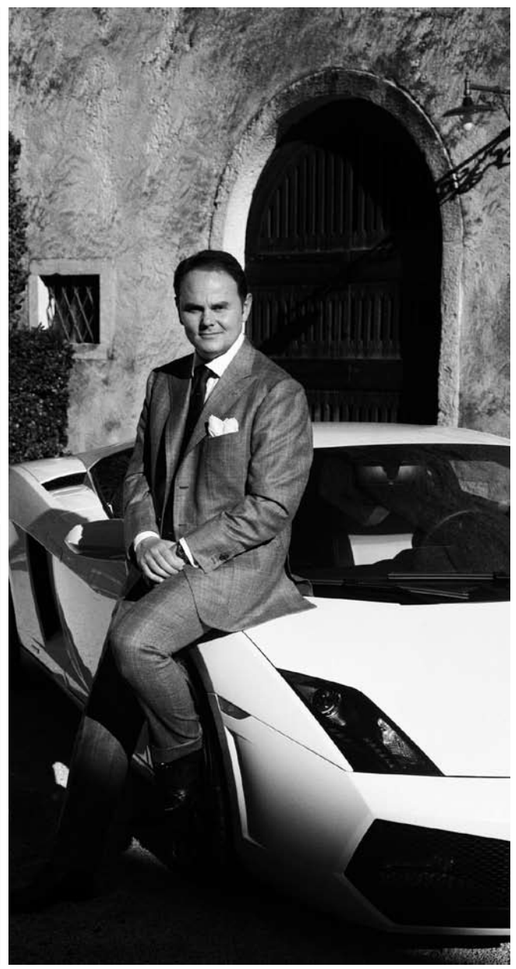


















Si ringrazia per la preziosa collaborazione Claudio Amadei e il suo staff per le fotografie, Beatrice Zanolini per i testi, Pino Peluso per gli abiti, Automobili Lamborghini Spa per l'autovettura Gallardo LP 550-2.

Riproduzione foto e testi vietata
senza previa autorizzazione.
Case Style magazine
ufficio.stampa@publiword.it

Indirizzi:
Cantine Ferrari - www.cantineferrari.it
Claudio Amadei - info@cast-project.com
Sartoria Pino Peluso - Via G. Martucci, 72 - Napoli
tel. 081.2461692 - info@pinopelusosartoria.it
Automobili Lamborghini Spa - www.lamborghini.com